

Indice

Che cos'è l'Uisp

5

Movimenti Coraggiosi.....	6
Logo Uisp: identità visiva e immagine	9
Cronologia dei Congressi Uisp	11
Uisp: una storia importante	12
I numeri dell'Uisp e dello sportpertutti.....	15

Che cosa fa l'Uisp

17

Manifestazioni nazionali	18
Giocagin	18
Vivicità	19
Almanacco Antirazzista	20
Bicincittà.....	21
Summerbasket	22
Move Week	23
Iniziative di rilevanza nazionale	24
Neveuisp	24
Matti per il calcio	25
Altre iniziative	26
Progetti nazionali	30
Progetti internazionali	36
Attività, campagne e iniziative	43



Il sistema Uisp

51

Le deleghe nazionali	52
Sostenibilità e risorse	52
Formazione e ricerca	54
Riforma e innovazione attività	56
Le politiche nazionali	59
Educative	59
Salute e inclusione	60
Terzo settore	63
Ambiente	64
Genere e diritti	65
Impiantistica e beni comuni	67
Internazionale, cooperazione, interculturalità	68
Relazioni internazionali	69
Comunicazione e stampa	71
Governance e incarichi Uisp	72
Dove puoi incontrare l'Uisp:	
Nazionale, Comitati regionali e territoriali.....	79
Statuto nazionale Uisp	86
La partecipazione nazionale Uisp in reti interassociative ed enti.....	100



Riconoscimenti istituzionali Uisp

1. Riconoscimento Ente di promozione sportiva.....	101
2. Riconoscimento Associazione promozione sociale.....	102
3. Riconoscimento del Ministero dell'Interno	104
4. Riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.....	105
5. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (DAP)	107
6. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (DGM).....	108
7. Ente accreditato Servizio civile	109
8. Iscrizione Registro associazioni ed enti che svolgono attività nella lotta alle discriminazioni (DPO).....	110
9. Iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati.....	111
10. Protocollo d'intesa con il Ministero della Salute.....	112
11. Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.....	114
12. Riconoscimento di Ente di Promozione Sportiva Paralimpica.....	115
13. Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani	116
14. Accordo con il Consiglio Italiano Rifugiati	117
15. Protocolli d'intesa con Parchi, Aree protette e Riserve marine	118

Guida associativa

119

La gestione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche	120
Vivere lo sport in sicurezza: le soluzioni assicurative	123
I vantaggi per i soci Uisp	130





Tour 2019

LO SPORT CHE VOGLIAMO

4 maggio - **Salerno**

15 giugno - **Forlì**

5 ottobre - **Taranto**

12 ottobre - **Campobasso**

19 ottobre - **Prato**

26 ottobre - **Agrigento**

16 novembre - **Modena**

23 novembre - **Reggio Emilia**

Il Grande Viaggio Insieme

Che cos'è l'Uisp



L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) è un'**associazione di promozione sportiva e sociale** che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Sin dal 1948, anno della sua fondazione, la storia dell'Uisp racconta quella del nostro Paese, del valore dei diritti e della Costituzione. **Lo sport per tutti è un bene sociale** che interessa la salute, la qualità della vita, l'integrazione, l'educazione e le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita. In quanto tale, esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Per questo l'Uisp, sia a livello nazionale, sia territoriale (dove è fortemente radicata e capillarmente diffusa) collabora con le istituzioni, i Comuni, le Regioni, gli enti pubblici e privati per migliorare il benessere delle persone. Lo sport sociale e per tutti è un diritto, un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare giorno per giorno, sia negli impianti tradizionali, sia in ambiente naturale. Lo sport per tutti interpreta un **nuovo diritto di cittadinanza**, appartiene alle "politiche della vita" e, pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base ai valori di partecipazione, solidarietà, difesa dei diritti e della dignità umana, rispetto e sostenibilità ambientale, inclusione e cooperazione internazionale, contro ogni forma di discriminazione, di pregiudizio e di razzismo. Valori, questi, che non sono riconducibili alla mera ricerca del risultato e della prestazione sportiva. Per questo motivo siamo convinti del **valore sociale dello sport**.

Sportpertutti è una parola che rappresenta e sintetizza l'identità dell'Uisp, un'associazione di **promozione sportiva e sociale** tra le più grandi del nostro Paese, con 1.300.000 soci e 16.500 associazioni e società sportive affiliate. Sportpertutti significa continuare nella ricerca, nella qualità e nella formazione degli educatori Uisp, per innovare le attività sportive e farle diventare sempre di più "a tua misura". Al centro dell'Uisp **c'è la persona**, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone con disabilità, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire. Crediamo che lo sport sia un'occasione imperdibile di crescita globale, di educazione e di coesione sociale. Tutti dovrebbero avere la possibilità di praticarlo ed avere **pari opportunità di accesso**. Attraverso lo sport, l'Uisp si muove a 360 gradi per migliorare il mondo, il nostro Paese e la società nella quale viviamo. Per questo l'Uisp assume come riferimento della propria azione gli **obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 elaborati dalle Nazioni Unite**. Nel documento, divulgato nel dicembre 2015, si fa esplicito riferimento allo sport, come "importante fattore di promozione dello sviluppo sostenibile".



Movimenti Coraggiosi

Il movimento e la pratica sportiva liberano il corpo, che non è solo lo strumento per esprimere al meglio il gesto tecnico di una disciplina sportiva, bensì l'elemento che ricostruisce il senso di una collettività, che agisce nel rapporto con i beni pubblici, con la strada, la piazza, le periferie. Soltanto così **la parola sport** diventa più ricca di significati: lievito di comunità, gioco, divertimento, creatività, cittadinanza attiva. Che sempre di più riguarda tutti e tutte, senza alcuna differenza di genere, senza pregiudizi né discriminazioni.

In questa nuova grammatica del vivere civile si inserisce lo slogan che abbiamo scelto per la stagione sportiva 2019-2020: *Movimenti Coraggiosi*. Siamo un'associazione di promozione sportiva e sociale, che storicamente è una colonna portante del sistema sportivo italiano e allo stesso tempo guardiamo alle opportunità che si aprono nel terzo settore, perché il valore sociale dello sport si è finalmente fatto strada. Anche grazie all'azione costante e capillare dell'Uisp, possiamo affermare che lo **sport è**

Terzo settore. Oggi, per l'Uisp, la nuova sfida è quella di consolidare in modo fattivo una vera dimensione nazionale, in un rapporto circolare tra centro e periferia, tra nazionale e territorio. Non c'è vera associazione nazionale se tutti non si sentono e non vivono la partecipazione con un senso di responsabilità collettiva, a prescindere dal ruolo ricoperto. Siamo tutti chiamati a trovare forme che garantiscano pari opportunità di sviluppo. Nonostante la concorrenza sleale di alcuni Enti di Promozione Sportiva e la crisi economica e sociale, il tesseramento Uisp si è consolidato e radicato. Abbiamo unito idealità e concretezza, questa è la nostra forza. Abbinata ad una visione di un mondo giusto, equo, solidale, inclusivo.

Dobbiamo assumerci la responsabilità e il piacere di rappresentare tutte le nostre basi associative, coinvolgendo i nostri soci nel cammino che abbiamo ancora da fare. Con un rinnovato ruolo pedagogico e il riferimento costante ai valori costituzionali. **Lo diciamo con orgo-**

glio: siamo consapevoli di agire come bene collettivo a disposizione del Paese, per risvegliare le coscienze ed essere un nuovo lievito per la crescita dello sport per tutti e del terzo settore italiano. Lo sport non è solo esercizio fisico, competizione, dilettantismo o professionismo; non è solo sistema sportivo. **Lo sport è cultura e cittadinanza.**

Siamo tra quanti dicono che di fronte alle disuguaglianze crescenti c'è bisogno di un nuovo umanesimo capace di riconnettere forme di infrastrutturazione sociale per promuovere solidarietà ed inclusione, animazione culturale, nuovi diritti, partecipazione e coesione. Proposte radicali di **giustizia sociale** che siano in grado di redistribuire ricchezza per lungo tempo, negli ultimi anni soprattutto, concentrata nelle mani di pochi. Per fare ciò è necessario alimentare il senso di appartenenza delle persone ed il loro fecondo coinvolgimento nella comunità. E una sfida chiara per il futuro dell'Europa, i riferimenti sono: il Pilastro Europeo dei diritti-



ti sociali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Ovvero: pari opportunità tra cittadini europei, condizioni di lavoro equo, protezione sociale e inclusione, uguaglianza e proposte per la giustizia sociale.

Di fronte a questo scenario, particolarmente inedito dal dopoguerra ad oggi, assolutamente nuovo nel rapporto con la nostra stessa storia associativa, vogliamo trovare le forme di un rinnovato **protagonismo e della soggettività Uisp**, della nostra capacità di promuovere tessiture sociali che devono necessariamente assumere una dimensione europea ed internazionale. Noi possiamo essere tra coloro che producono l'alimento necessario alla democrazia per restituire il potere di guidare e di non subire il futuro. E l'occasione ci è stata offerta proprio dal percorso, per noi spesso accidentato, che ha caratterizzato **la riforma del terzo settore**.

Il filo rosso che ha legato l'impegno dell'Uisp dal 2013 ad oggi è quello di immaginare l'orizzonte di un'associazione aperta, riformata e riformista. Con riferimento al bisogno di ricostruire un'etica dell'esempio che desse chiaro il segnale fuori e dentro di noi, con la responsabilità di chi deve individuare strade e modelli organizzativi attraverso una profonda riflessione sul sistema dei valori che ancora oggi

costituiscono il cuore della nostra mission.

La riforma del terzo settore ha aperto ulteriori nuovi scenari rispetto ai quali l'Uisp è stata capace di reagire allo spaesamento iniziale, presidiando costantemente tutti i tavoli istituzionali, quelli del sistema sportivo e del terzo settore. Assumendo comportamenti di totale correttezza nei confronti dei vari soggetti, esprimendo la nostra autonomia di pensiero e continuando caparbiamente a perseguire l'obiettivo di predisporre le condizioni per mantenere il riconoscimento di **Associazione di Promozione Sociale**, con la nuova qualifica di Rete Associativa Nazionale e parimenti quello di Ente di Promozione Sportiva da parte del Coni, avendo recepito le normative della nuova legislazione di riferimento.

Il futuro è più vicino: **lo sport per tutti è terzo settore!** La riforma del terzo settore ci consente di essere parte di un mondo che passa da un regime concessorio ad un pieno riconoscimento giuridico. Questo è il punto centrale che, dopo la prima fase di negoziazione della riforma, ci ha spinti a leggerne le opportunità, nonostante ci sia ancora bisogno di qualche intervento interpretativo su alcune questioni specifiche che stiamo seguendo con il Forum del Terzo

Settore.

Nella sostanza: per prima cosa la riforma disegna un perimetro. La definizione di terzo settore è fondamentale perché non basterà più essere non profit ma occorrerà avere anche finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale e attuare il principio di sussidiarietà. Viene ancora riconosciuto che il terzo settore si basa *in primis* sulla partecipazione volontaria, libera, autonoma e spontanea dei cittadini. Il primo prodotto, pertanto, di un ente di terzo settore, è la creazione di capitale sociale, di fiducia, di coesione sociale.

Movimenti Coraggiosi significa tutto questo. Ci prepariamo alla nuova fase con orgoglio perché in questi anni abbiamo affrontato con coraggio una riforma interna, per archiviare e semplificare il vecchio modello organizzativo. Siamo stati anticipatori, buoni profeti del cambiamento e ciò ha permesso di registrare un vantaggio competitivo nel rapporto con le novità legislative. Ci siamo allenati, abbiamo messo fieno in cascina, lavorato pancia a terra, tutte e tutti.

In questa nuova dimensione diventa ancora più agevole affermare che **lo sport è cultura e cittadinanza**. La prima funzione che svolgono l'attività motoria, il movimento, e la pratica sportiva è quella di produrre una frattura





ra con la sedentarietà, mettendo in circolo sentimenti e pensieri positivi, favorendo relazioni con altri corpi, socialità, conoscenza e incontro con persone che provengono da altre culture. Una nuova cultura sportiva, pertanto, considera lo sport come movimento che contribuisce ad un nuovo welfare generativo e realizza sussidiarietà orizzontale: benessere, solidarietà, salute, sostenibilità, rigenerazione e sviluppo del territorio, diritti e partecipazione democratica. Vuol dire mettere al centro la persona in ogni età della propria esistenza e attribuire allo sport pari dignità rispetto alle altre politiche pubbliche. Così il Forum del Terzo settore, il Comitato Olimpico, il Forum Disuguaglianze Diversità, l'Asvis-

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, le altre reti nelle quali **esprimiamo la nostra rappresentanza**, nonché lo stesso rapporto con alcune aziende che sono impegnate sulla responsabilità sociale, con marchi etici, nell'economia circolare, diventano per noi luoghi di scambio, di contaminazione, di arricchimento e crescita. Che auspichiamo possano anche determinare la diffusione di una maggiore conoscenza del **valore sociale dello sport**.

Attività, formazione, progettazione, società sportive ed impiantistica: queste le sfide che abbiamo lanciato all'indomani del Congresso nazionale del 2017. Promuovere una nuova

cultura sportiva vuol dire creare le condizioni per far diventare l'attività motoria un vero e proprio progetto legato alla qualità della vita delle persone. Al pari di tutti gli altri diritti di cittadinanza. L'Uisp vuole contribuire anche a rendere sostanziale il dettato dell'articolo 118 della Costituzione relativo alla **sussidiarietà tra istituzioni e società civile** rispetto alla coprogrammazione e alla coprogettazione delle politiche pubbliche, così come previsto dagli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo settore.

Movimenti Coraggiosi, significa che siamo sulla buona strada!

Il Presidente Nazionale UISP

Vincenzo Manco

Il vademecum Uisp 2019-20 è stato chiuso in tipografia il giorno 30 giugno 2019. La pubblicazione è stata curata dall'Ufficio stampa e comunicazione nazionale Uisp, in collaborazione con la Delega Sostenibilità e Risorse nazionale Uisp.

UISP APS
L.go N. Franchellucci, 73
00155 Roma
tel. 06 439841
fax 06 43984320
www.uisp.it
uisp@uisp.it



Supplemento al n. 2 de IL DISCOBOLO, luglio-dicembre 2018 - Direttore responsabile: Ivano Maiorella - Aut. Trib. di Roma 18186 del 11/07/1980 - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma.

Coordinamento editoriale: **Ivano Maiorella**
Redazione: **Elena Fiorani, Francesca Spanò**
Segreteria di redazione: **Monica Tanturli**
Realizzazione grafica della copertina: **Andrea Dreini**
Composizione: **Massimiliano Moriggi**
Stampa: **Digitalia Lab Roma**

La pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con SE Sport Europa srl.



Si ringraziano i dirigenti, il personale tecnico e i collaboratori dei settori e delle attività nazionali Uisp che hanno contribuito alla realizzazione del Vademecum Uisp 2019-20

Fotografie: Archivio nazionale Uisp, Elena Fiorani, Rocco Giancarlo, Daniele Iannetta, Ivano Maiorella, Antonio Marcello, Silvia Saccomanno, Francesca Spanò

Logo Uisp: identità visiva e immagine

L'obiettivo di una identità visiva del logo Uisp (marchio) è quello di mettere in atto una strategia condivisa del suo utilizzo basata sull'omogeneità, sulla semplificazione e sull'immediatezza, che lo renda riconoscibile ai propri soci, a tutti i praticanti, ai volontari, alle istituzioni, alle aziende, a tutti gli attori del mondo sportivo e del terzo settore.

IL LOGO UISP

Tutti coloro che richiedono il Marchio e/o gli altri elementi dell'identità visiva sono obbligati ad osservare le regole per la loro corretta applicazione.

A - Colori sociali

Il colore sociale di riproduzione del logo Uisp è il verde (pantone numero 356).

B - I caratteri tipografici istituzionali

Per l'identità visiva dell'Uisp, sono

stati individuati due caratteri tipografici istituzionali, ognuno dei quali con una precisa funzione.

Il carattere istituzionale principale è il FUTURA EXTRA BOLD maiuscolo con il quale è composta la scritta "UISP". Viene utilizzato su tutto il materiale di stampa e nei diversi strumenti di comunicazione su cui vengono applicati gli elementi dell'identità visiva dell'Uisp e che costituiscono solitamente oggetto d'intervento nel progetto dell'immagine coordinata. Il carattere secondario è il RotisSemiSans Bold minuscolo, con il quale è composta la scritta "sportpertutti" (parola unica). Con lo stesso carattere è scritta, ove necessario, la terza riga che specifica il Comitato regionale, territoriale.

I soci collettivi affiliati, se regolarmente autorizzati dai Comitati competenti, possono utilizzare esclusivamente, per contraddistinguere la propria attività associativa nell'ambito della Uisp, il marchio e la deno-

minazione accompagnandolo obbligatoriamente con la dicitura "Affiliato" che va aggiunta nella parte superiore del logo.

Affiliato:



Nei casi in cui soggetti terzi abbiano la necessità di citare la partnership Uisp, di norma, devono utilizzare la dizione "in collaborazione con" e chiedere l'autorizzazione ai rispettivi Comitati di riferimento territoriale, regionale e nazionale (rispettando le relative personalizzazioni - vedi sotto).

In collaborazione con:



Questo è il marchio ufficiale Uisp



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello regionale



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello territoriale



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello nazionale con il settore di attività di riferimento



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello regionale con il settore di attività di riferimento



Questo è il marchio ufficiale Uisp, personalizzato a livello territoriale con il settore di attività di riferimento

L'evoluzione del logo Uisp nel corso degli anni



UNIONE ITALIANA
SPORT POPOLARE

Origini e anni '50-'60



centrale di cultura-tempo libero-sport

Anni '70



UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

Anni '80



Unione
Italiana
Sport
Per tutti

Anni '90

Che cos'è l'Uisp



LINDA IMPEGNATA PER UN SISTEMA DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

Scopri come cambiare anche tu il mondo
con le scelte di ogni giorno su alcenero.com



Agricoltori biologici
dal 1978

Cronologia dei Congressi Uisp

1 Congresso Nazionale
20-23 settembre 1948 - Bologna
Presidente: Tommaso Smith
Segretario Generale: Gennaro Stazio

2 Congresso Nazionale
11-13 giugno 1954 - Roma
Presidente: Giuseppe Sotgiu
Segretario Generale: Arrigo Morandi

3 Congresso Nazionale
30-31 marzo 1957 - Bologna
Presidente: Arrigo Morandi
Vice Presidente: Aldo Monaco
Segretario Generale: Giorgio Mingardi

6 Congresso Nazionale
7-9 marzo 1969 - Roma
Presidente: Arrigo Morandi
Presidente Naz.le aggiunto: Ugo Ristori
Segretario Generale: Luciano Senatori

7 Congresso Nazionale
7-10 dicembre 1972 - Firenze
Presidente: Ugo Ristori
Segretario Generale: Luciano Senatori

8 Congresso Nazionale
16-19 giugno 1977 - Bologna
Presidente: Ugo Ristori
Segretario Generale: Luigi Martini



Gianni Rodari
all'Assemblea Arci-Uisp 1975

11 Congresso Nazionale
6-9 dicembre 1990 - Perugia
Presidente: Gianmario Missaglia
Vice Presidente: Lorenzo Bani

12 Congresso Nazionale
11-13 marzo 1994 - Roma
Presidente: Gianmario Missaglia
Vice Presidente: Lorenzo Bani

13 CCongresso Nazionale
5-8 marzo 1998 - Roma
Presidente: Nicola Porro
Vice Presidente: Ledo Gori
Presidente Cons. naz.: Gabriele Bettelli

14 Congresso Nazionale
22-24 marzo 2002
Montesilvano (PE)
Presidente: Nicola Porro
Vice Presidente: Verter Tursi

15 Congresso Nazionale
10-12 giugno 2005
Tivoli (Roma)
Presidente: Filippo Fossati
Vice Presidente: Stefania Marchesi
Presidente Cons. naz.: Gianni Cossu

16 Congresso Nazionale
8-10 maggio 2009
Pieve Emanuele (MI)
Presidente: Filippo Fossati
Vice Presidente: Vincenzo Manco
Presidente Cons. naz.: Gianni Cossu

17 Congresso Nazionale
12-14 aprile 2013
Chianciano Terme (SI)
Presidente: Vincenzo Manco
Vice Presidente: Simone Pacciani
Presidente Cons. naz.: Manuela Claysset

18 Congresso Nazionale
24-26 marzo 2017
Montesilvano (PE)
Presidente: Vincenzo Manco
Vice Presidente: Tiziano Pesce
Presidente Cons. naz.: Manuela Claysset



4 Congresso Nazionale
9-10 aprile 1960 - Roma
Presidente: Arrigo Morandi
Vice Presidente: Aldo Monaco
Segretario Generale: Giorgio Mingardi

9 Congresso Nazionale
6-9 maggio 1982 - Roma
Presidente: Vincenzo Brunello
Segretario Generale: Gianmario Missaglia

5 Congresso Nazionale
17-19 aprile 1964 - Firenze
Presidente: Arrigo Morandi
Presidente Naz.le agg.: Ugo Ristori
Segretario Generale: Giorgio Mingardi

10 Congresso Nazionale
22-25 maggio 1986 - Rimini
Presidente: Gianmario Missaglia
Vice Presidente: Lorenzo Bani



Uisp: una storia importante

L'Uisp nasce nel 1948 come Unione Italiana Sport Popolare. La mission è evidente: popolarizzare lo sport, renderlo accessibile a tutti indipendentemente dalla condizione economica e sociale. Nelle Olimpiadi della "rinascita" dopo la guerra, quelle del 1948 a Londra, l'Italia vince l'oro e l'argento nel lancio del disco, con Consolini e Tosi. Forse a loro, espressione dell'Italia proletaria e sportiva, è dedicata la scelta del discobolo come simbolo.

In quegli anni e in quelli immediatamente successivi, delegazioni Uisp partecipano, insieme alle delegazioni di altre associazioni laiche e della sinistra, ai Festival Internazionali della Gioventù. Intanto l'Uisp comincia ad affermarsi come l'associazione autonoma dello sport popolare italiano e stabilisce rapporti soprattutto con la gemella FSGT in Francia, dando linfa vitale al rafforzamento della rete internazionale dello Csit.

Negli anni '50 l'Uisp concentra la sua azione soprattutto verso il problema degli impianti sportivi, con particolare riferimento al patrimonio dei beni dell'ex Gil (Gioventù Italiana del Littorio) che venivano affidati a privati anziché a finalità sociali e pubbliche.

Nel 1956 nasce Il Discobolo, rivista nazionale Uisp, che allinea firme importanti del giornalismo italiano, da Antonio Ghirelli in poi.

Negli anni 1958 e '59 l'Uisp è in prima fila, insieme al Coni, nell'organizzazione della **Giornata olimpica**. L'Uisp collabora attivamente



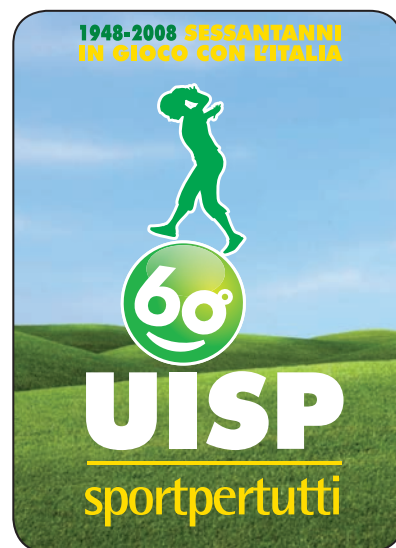
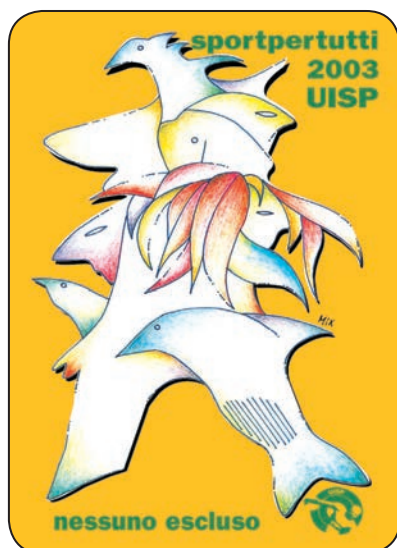
alla preparazione delle Olimpiadi di Roma del 1960, considerandole un'occasione per avvicinare le persone e il mondo della scuola alla pratica sportiva. In realtà, da questo punto di vista, l'appuntamento non rispose alle aspettative. Anche la Gazzetta dello sport scrive, alla fine del 1961: "Non è successo niente di ciò che doveva avvenire: gli italiani continuano a fare gli spettatori dello spettacolo sportivo e i governanti continuano ad ignorare le esigenze dello sport". Da quegli anni l'Uisp lancia il *Meeting dell'Amicizia di atletica leggera*.

Nel 1962 l'Uisp organizza a Milano un grande incontro con gli insegnanti di educazione fisica per lanciare i Centri di Formazione fisico-sportivo. Lo

sviluppo dei Centri, soprattutto in Toscana e in Emilia Romagna, contribuisce a dare un autentico scossone all'immobilismo del sistema sportivo italiano. E si accompagna ad una continua azione sul tema dell'impiantistica sportiva: "la capillarizzazione degli impianti sportivi di base, specie se immersi nel verde, porta necessariamente ad una consapevolezza critica dello spettacolo sportivo. Quindi una pianificazione preventiva e dello sport e del tipo di impianti che occorrono si rende necessaria per portare avanti una politica sportiva autonoma, ossia libera dai condizionamenti imposti dall'industria sportiva" (G.Prasca su Il Discobolo, 1963).

L'Uisp contribuisce ad aprire delle contraddizioni nel mondo sportivo che rompono una sorta di "dorato isolamento".

Queste critiche allo sport "ufficiale" sortiscono qualche positiva apertura: dalla spinta per la diffusione della pratica sportiva, nel 1968 nascono i Giochi della Gioventù e il Coni comincia a dimostrarsi disponibile ad azioni coordinate per la promozione dell'attività, soprattutto tra i giovani. Le fasi comunali e territoriali dei Giochi, quelle più interessanti e partecipate a livello sociale, alle quali, in questa prima fase, l'Uisp collabora fattivamente, dimostrano le carenze impiantistiche del Paese. Negli anni '70 questo tipo di atteggiamento diventa ancor più forte arrivando a contrastare ogni forma di agonismo. L'Uisp lancia "Corri per



Sport sociale e per tutti

la salute" e "Corri per il verde". Nel 1976 l'Uisp è riconosciuta dal Coni come **Ente di promozione sportiva**. Da questo momento, per circa un decennio, durerà la fusione con l'Arci. A partire dalla metà degli anni '80 l'Uisp, con maggior forza rispetto al passato, rivendica autonomia e soggettività per la propria missione associativa e per il ruolo sociale che esercita, sia all'interno del mondo sportivo, sia al di fuori. Prende il via la stagione delle grandi manifestazioni nazionali, a cominciare da Vivicità (1984).

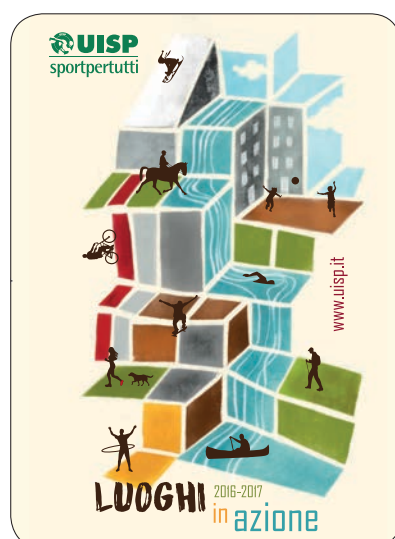
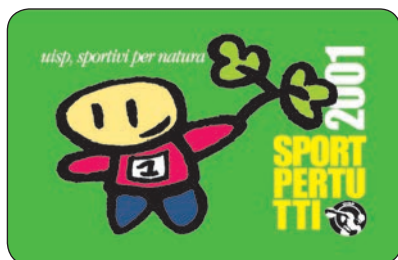
Nel 1990 l'Uisp dà vita ad una rivoluzione lessicale, che riguarda se stessa: nel Congresso nazionale di Perugia si decide di cambiare il nome, senza variare l'acronimo. L'Uisp rimane Uisp: da "Unione Italiana Sport Popolare" diventa "**Unione Italiana Sport Per tutti**". Più aderente ad un movimento internazionale (sport for all), più coerente con una mission che incrocia benessere e impegno sociale: diritti, ambiente, solidarietà. Inizia per l'Uisp un percorso nuovo di ricerca metodologica, formativa e organizzativa: come costruire lo "sport a tua misura"? Molto si deve alla spinta di Gianmario Missaglia, pedagogista e giornalista, presidente dal 1986 al 1998. "Anche nello sport puoi scegliere la tua via. E soprattutto puoi scegliere una nuova frontiera dell'impegno sociale e civile: per la pace, per l'ambiente, per l'inclusione. Senza rinunciare all'idea di gareggiare, se ti piace. Sapendo vincere, se vinci. Sapendo perdere,



se perdi. Senza sentirti sconfitto" (Gianmario Missaglia). La continua crescita quantitativa e organizzativa dell'associazione (che nel 2000 superò il milione di soci) testimonia la forza e la modernità di queste idee. Nel 2002 l'Uisp è riconosciuta **Associazione di promozione sociale** sulla base della legge 383/2000. In questi anni recenti l'Uisp ha accentuato la sua richiesta per una riforma del sistema sportivo, per la valorizzazione della funzione sociale dello sport e per una maggiore attenzione ai problemi delle società sportive del territorio.

Nel corso del biennio 2013-2014 l'Uisp si è impegnata nei confronti del Coni per modificare il Regolamento degli Enti di Promozione sportiva, dando maggiore rilevanza a tracciabilità

dei dati, verifica dei risultati raggiunti e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel marzo 2017 a Montesilvano (PE) si è svolto il 18° Congresso Nazionale con lo slogan "**Movimento generattivo**". Vincenzo Manco è stato riconfermato presidente nazionale e al centro del dibattito ci sono stati i temi del valore sociale dello sport, dell'innovazione delle attività, della riforma organizzativa dell'Uisp. Nel 2018, in occasione del settantesimo anniversario della nascita dell'Uisp, si sono tenute manifestazioni nazionali e territoriali in molte città italiane, con questo slogan: "70 anni per il futuro". Dal 14 al 16 giugno 2019 a Chianciano Terme si è svolta l'Assemblea Congressuale Nazionale Uisp per adeguare lo Statuto alle nuove esigenze normative del Terzo settore e del sistema sportivo.





La pausa
perfetta
in ogni
momento!



**DOLCE
vita**
IL BUONGUSTO
ITALIANO


ALGIDA

I numeri dell'Uisp e dello sport per tutti



Nel Vademecum dello scorso anno avevamo commentato i risultati dell'importante ultima indagine tematica dell'Istat: la Multiscopo "I cittadini e il tempo libero", condotta nel 2015 e pubblicata nell'ottobre 2017. È l'indagine in cui è presente l'approfondimento sulla pratica di attività sportive e fisiche.

È stato così possibile fare un'analisi sulla situazione al 2015 e sull'andamento del fenomeno nell'arco di vent'anni, ossia dal 1995, anno dal quale si pongono sempre le stesse domande sulla suddetta pratica (altre indagini similari sono state condotte nel 2000 e 2006).

Nel 2015 sono stati stimati in oltre **20 milioni i cittadini, dai 3 anni in su**, che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) e saltuariamente (9,8%), in complesso il 34,2%. Tra chi non pratica sport si rileva una quota del 26,5% di cittadini che hanno praticato un'altra attività fisica, lasciando così un residuo 39,3% che possiamo classificare come "sedentari".

Si confermano le tradizionali discriminanti rispetto alla pratica sportiva: il genere, con gli uomini che praticano di più delle donne; l'età, con la pratica che diminuisce all'aumentare degli anni; il territorio, con una maggiore pratica nel Nord (nel Trentino Alto Adige si arriva a livelli "europei") e altissimi livelli di sedentarietà nel Mezzogiorno; il livello di istruzione, con il 51% di sportivi tra i laureati, ma appena il **21,3% tra chi ha solo il diploma di scuola media inferiore**; e così via.

È importante analizzare anche la tendenza in questi venti anni: la percentuale di sportivi continuativi

sale regolarmente, dal 15,9% del 1995 al 24,5% del 2015, e quella dei saltuari dal 7,8% al 10,0%. Tutto ciò, però, va a scapito della pratica di attività fisiche, che decresce, sempre regolarmente, dal 35,1% al 26,4%. Pertanto la sedentarietà si mantiene come "emergenza", in quanto resta costante, pur con piccoli scostamenti, la quota di 4 italiani su 10 che non praticano né sport né attività fisiche.

Come al solito, l'interpretazione dei dati è controversa: si può valutare positivamente la crescita di una pratica sportiva "continuativa" (anche se questa caratterizzazione è soggettiva da parte degli intervistati) e quindi del **consolidamento di uno stile di vita "sportivo"** nel nostro paese. Ma si può anche segnalare come si stia perdendo l'occasione di coinvolgere in uno stile di vita "attivo" una quota maggiore di cittadini! Il trend osservato può essere spiegato dalla percezione soggettiva da parte degli intervistati di cosa sia "sport" e cosa "attività fisica". Ad esempio, nel 1995 chi

praticava yoga, danza o ballo, non si sarebbe classificato come sportivo, al contrario di quanto risulta nel 2015.

Tra le molte interessanti informazioni che si possono leggere nel Rapporto sull'indagine (cfr. sito dell'Istat), va rilevata la conferma del sorpasso, già riscontrato nel 2006, da parte della tipologia Sport di palestra (ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, col 25,2%) su calcio e affini (23% dei praticanti), seguono gli sport acquatici col 21,1%. È forte la concentrazione: le prime 5 tipologie di sport rappresentano quasi i due terzi di tutte le discipline. Tra le altre spiccano danza, ballo in forte espansione (8,1%) e le **passeggiate escursionistiche** (5,8%).

A tutt'oggi quella del 2015 è l'ultima Indagine multiscopo tematica sull'argomento, ma possiamo utilizzare un'altra Indagine multiscopo più generale per monitorare le tendenze di fondo: si tratta di "Aspetti della vita quotidiana", che viene effettuata ogni anno. Per questa abbiamo disponibili i risultati del 2017. Nell'indagine i quesiti su sport e attività fisica sono ridotti e consentono solo di ottenere: la percentuale di sportivi (33,9%), con un leggero calo rispetto al 2015 (34,2%); quella dei continuativi fra di essi (24,8% vs. 24,4% del 2015); quella degli attivi (chi pratica solo un'attività fisica), che presenta invece un leggero incremento (27,6% vs. 26,5% del 2015); ne risulta che i sedentari scendono dal 39,3% del 2015 al 38,5%.

Non sembra, pertanto, ci siano sostanziali differenze rispetto a quanto commentato lo scorso anno, anche se potrebbero esserci differenti profili dell'attività, che però non possiamo valutare.

(a cura di Antonio Mussino, Docente di Statistica sociale all'Università "La Sapienza" di Roma)

I NUMERI DELL'UISP

141 Comitati regionali e territoriali, **19** Settori di Attività, circa **1.300.000** Soci, **16.500** Associazioni e Società affiliate. (previsione chiusura tesseramento 2018-2019)

IL PROFILO DEI SOCI UISP

Le donne rappresentano il **48,61%** degli iscritti e gli uomini il **51,39%**. Sul totale degli iscritti le donne **sotto i 30 anni** sono il **26,34%**, quelle **tra i 30 e i 50 anni** sono il **10,32%**, quelle **oltre i 50 anni** sono l'**11,95%**. Sul totale degli associati gli uomini **sotto i 30 anni** sono il **25,95%**, quelli **tra i 30 e i 50 anni** sono il **15,05%**, quelli **oltre i 50 anni** sono il **10,40%**.



CARDIOSAFE

WORK, PLAY, LIVE SAFE.

UISP
sportpertutti



**VOI ALLENATE I MUSCOLI.
NOI PROTEGGIAMO IL CUORE.**

CARDIOSAFE

*Fornitore Ufficiale UISP per la cardioprotezione,
offre i migliori DAE sul mercato
a un prezzo speciale,
riservato in esclusiva agli affiliati UISP.*

Scopri l'offerta a te riservata e le possibilità
di noleggio operativo o di acquisto a rate,
chiamando il **Numero Verde 800 897 870**
o scrivendo a convenzioni@cardiosafe.it

Defibrillatori adulto/pediatrici
Accessori, segnaletica e ricambi DAE
Corsi BLSD accreditati 118
Purificatori d'aria per palestre
Sicurezza sul lavoro 81/2008
Cassette di pronto soccorso



www.cardiosafe.it

Non c'è un battito da perdere.